1865

N° 282

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 4 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2538 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il decreto del 1° luglio 1865 con cui viene autorizzata l'occupazione ad uso militare del convento di San Domenico del Maglio in Firenze;

Considerata la necessità di ridurre il convento suddetto nonchè la chiesa annessavi ad uso di caserma onde provvedere all'alloggiamento della truppa;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È dichiarata di pubblica utilità l'occupazione della chiesa del convento di San Domenico del Maglio in Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE.
A. Petitti.

Il numero 2540 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 agosto 1865 che determina il Quadro graduale numerico del personale contabile degli scrivani ed assistenti locali del Genio,

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Volontari del soppresso personale contabile del Genio militare sono ammessi a concorrere senza esame cogli aspiranti aiutanti del Genio, che a tenore dell'art. 5 del Nostro decreto 24 agosto 1865 risultino idonei in ragione delle rispettive loro anzianità ad occupare i posti di aspirante contabile portati dall'attuale ordinamento del personale contabile del Genio.

Art. 2. Sono mantenute in vigore le Nostre disposizioni anteriori in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE
A. Petitti.

Il numero MDCXCII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Nostro decreto 22 dicembre 1861 portante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge precitata;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e la larghezza delle zone da sottoporsi a servitù militare da applicarsi attorno al magazzino a polvere fuori porta Terralunga nella piazza di Brescia vengono determinate entro i limiti stabiliti dalla legge succitata dal piano annesso al presente, firmato di Nostro ordine dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE
A. Petitti.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno con RR. decreti 23 settembre e 1, 8 ottobre 1865 ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A commendatori:

Lanza conte avv. Raffaele, prefetto della provincia di Pisa;

Murgia cav. avv. Francesco, prefetto della provincia di Terra d'Otranto.

Ad uffiziale:

Coppa Emidio, sindaco della città di Sant'Angelo.

A cavaliere:

Giammaria Giustino, sindaco di Forcababolino.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti con decreto del 18 settembre 1865:

Ad uffiziale:

Novara cav. avv. Francesco, presidente del tribunale circondariale di Sarzana.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, con RR. decreti dell'8 ottobre 1865:

A cavalieri:

Ferrè Anatolio;

Ricci Vincenzo, ingegnere di 2ª classe nel Corpo R. del genio civile.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, con RR. decreti del 19 ottobre 1865:

A commendatori:

Arezzo-Despuches barone di Donnafugata cav. Corrado;

Borelia ingegnere Candido.

S. M., sulla proposta del ministro degli affari esteri, in udienza del 2, 10, 13, 17, 25 agosto, 7, 18, 23 settembre, 19 e 30 ottobre, si è degnata concedere il sovrano Exequatur ai signori:

Ambroy Luigi Stefano, console di Francia alla residenza di Cagliari;

Repetto Giuseppe, vice-console della repubblica Argentina in Lavagna;

De Grossi Agostino, console della repubblica dell'Uruguay in Torino;

Gemelli Giov. Batt., console della repubblica di Venezuela in Portoferraio;

Matteucci cav. Francesco, console della repubblica di San Marino in Ancona;

Degola Bartolomeo, console generale del principato di Monaco in Genova;

Bermudez de Castro don Jacopo, console generale di Spagna in Genova;

Dominé don Antonio, console di Spagna in Livorno;

Pernia don Antonio, console di Spagna in Napoli;

Garulli Camillo, vice-console della repubblica di San Marino in Porto Civitanova;

Bottini Cesare, console della repubblica Argentina in Firenze;

Fischetti Rosario, vice-console della repubblica Argentina in Catania;

Ellis Colnaghi Domenico, console della Gran Brettagna in Torino;

Favia Onofrio, console del principato di Monaco in Bari;

Llona Numa Pompilio, console generale del Perù in Genova;

Musso Giovanni Battista, console generale dell'impero del Messico in Genova;

Falcon Valerio, vice console dell'impero suddetto in Napoli;

Vignolo Tito, vice console dell'impero suddetto in Voltri;

Anselmi Agostino, console dell'impero suddetto in Livorno;

Tagliavia Pietro, console della città di Brema in Palermo.

Con decreti ministeriali, in data 26 luglio, 2, 10, 22 agosto, e 25 ottobre 1865, furono parimenti accordati i seguenti *exequatur*, cioè ai signori:

Fumia Giuseppe, vice console della repubblica dell'Uruguay in Messina;

Laffond Giovanni Battista, vice console di Francia alla Spezia;

Jouannin, agente vice console di Francia a San Remo;

Pirajno Violante Giuseppe, vice console del Brasile in Palermo;

Harvey L. Roberto, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Marsala;

Pessagno Lorenzo, vice console della repubblica dell'Uruguay in Rapallo;

San Salvador Francesco, vice console degli Stati Uniti d'America in Napoli;

De Bradi Giorgio, vice console di Francia a Cuneo.

Con decreto ministeriale, in data 4 ottobre 1865, furono istituite le seguenti delegazioni consolari:

Bradford, dipendente dal R. Consolato in Livorpool;

Westerwik, id. id. in Stockholm;

Nicolejeff, id. id. in Odessa.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto delli 19 ottobre 1865:

Trombi conte Vincenzo, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze;

Barbato Pasquale, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nello stato maggiore delle piazze;

Fratellone Ignazio, id. id. id., id. id.;

Ciccone Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Natter cav. Felice Maria, colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Messina, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con R. decreto delli 31 ottobre 1865:

Senno cav. Ettore, colonnello nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Messina;

Sarmiento cav. Pietro, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Genova, destinato al comando militare del circondario di Teramo;

Gliamas cav. Raffaele, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nello stesso stato maggiore delle piazze;

Chitti Giovanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Nola, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Chiabotto Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Rossano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 19 ottobre 1865:

Moltedo Francesco, sotto segretario nell'Amministrazione delle tasse e del demanio, trasferto al Ministero della marina in qualità di applicato di 3ª classe, con decorrenza della relativa paga di L. 1,500 annue dal 1° novembre 1865, in sostituzione del sig. Mondino Paolo Emilio che lo rimpiazza nella Amministrazione contronotata, e con anzianità 4 gennaio 1863.

Con R.R. decreti 8 ottobre 1865:

Wright commendatore Alessandro, contrammiraglio in disponibilità, richiamato all'effettività di servizio a datare dal 1° novembre;

Carta Effisio, sottotenente nel Corpo fanteria real marina, in aspettativa per riduzione di Corpo, id. id.;

Miller Giacomo, 1° capo macchinista ausiliario, collocato a riposo per motivi di salute, a datare dal 1° novembre;

Wright commendatore Alessandro, contrammiraglio, nominato membro del Consiglio d'ammiragliato, a datare dal 1° novembre.

Con R.R. decreti 19 ottobre 1865:

Zonza Cesare, piloto di 2ª classe nel soppresso stato-maggiore dei porti, in aspettativa, collocato a riposo, dietro a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° novembre;

Fantoni Augusto, guardia marina di 1ª classe nello stato-maggiore generale della regia marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia, a datare dal 1° novembre;

Solari Enrico, luogotenente di vascello di 1ª classe, id., accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio, a datare dal 1° novembre;

Serino Agostino, cappellano di 1ª classe, id., id. id.;

Salzano Vincenzo, cappellano di 2ª categoria, in aspettativa, già ammesso a concorrere ai due terzi dei posti vacanti, richiamato in effettività di servizio a datare dal 1° novembre;

Arciprete Domenico, cappellano di 2ª categoria, nominato di 1ª ad esperimento, con decreto ministeriale 27 maggio 1865, confermato di 1ª categoria, a datare dal 1° novembre;

D'Aste marchese Alessandro, contro ammiraglio, collocato a riposo per infermità che lo rendono inabile al servizio attivo, a datare dal 1° novembre.

Con R.R. decreti 31 ottobre 1865:

Puglia Michele, 2° capo macchinista al servizio delle macchine a vapore della R. marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia, a datare dal 1° novembre;

Bergamaschi Salvatore, sottotenente di vascello nello stato-maggiore generale della regia marina, promosso luogotenente di vascello di 2ª classe, a datare dal 1° novembre;

Malatesta cav. Giovanni, capitano di vascello di 1ª classe nel soppresso stato-maggiore dei porti, in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda, a datare dal 1° novembre.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Del 1° ottobre 1865:

Becchi Flaminio, giudice mandamentale a Spezia (Sarzana), tramutato a Rapallo (Chiavari);

Pescetto Antonio, giudice mandamentale a Rapallo (Chiavari), tramutato a Spezia (Sarzana).

Dell'8 ottobre 1865:

Ordazzo Stefano, giudice mandamentale a Villadeati (Casale), collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 18 settembre 1865:

Granello Gio. Battista, reggente il posto di sostituito segretario nell'uffizio del procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Genova, nominato sostituito segretario ivi;

Comparato not. Paolo, segretario del tribunale di circondario di Susa, applicato temporaneamente alla segreteria del procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Torino;

Ventura Francesco, sostituito segretario al mandamento di Recanati, è dispensato dal servizio in seguito a sua rinunzia;

Benedetti Alessandro, già scrittore al mandamento di Macerata, ora in disponibilità, è nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Recanati.

Dell'8 ottobre 1865:

Salussolia not. Eugenio, segretario presso la giudicatura mandamentale di Occimiano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Castellari not. Evasio, id. di Rosignano Monferrato, id. id.

Dell'8 giugno 1865:

Colella Ludovico, cancelliere nella giudicatura mandamentale di Lanciano, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 18 settembre 1865:

Giordani Matteo, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Traetto, traslocato alla giudicatura di Atina, revocato il precedente decreto dell'11 giugno 1865, col quale il medesimo venne sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Canale Marino, cancelliere nella giudicatura di Cusano Mutri, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ferretti Pietro, id. in Solfora, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Caso Giov. Batt., id. di Gioiosa-Ionica, traslocato nella stessa qualità a quella di Mammola;

Piscioneri Domenico, id. di Mammola, id. di Gioiosa-Ionica;

Salini Giuseppe, id. di Penne, id. di Borbona;

Villani Gioachino, id. di Orsogna, id. di Ortona;

Rubimarga Enrico, id. di Fiamignano, id. di Bariaciano;

Borgese Gaetano, sostituito cancelliere alla giudicatura di Stilo, traslocato alla giudicatura di Melito di Porto Salvo.

Dell'8 ottobre 1865:

Fanelli Vincenzo, cancelliere presso la giudicatura di Turi, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 10 ottobre 1865:

Carboni cav. ed avv. Michele, avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Messina, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Del 1° ottobre 1865:

La Lia Vincenzo, giudice mandamentale a Prizzi (Palermo), è tramutato in Caltabellotta (Sciacca);

Vinci Orlando Carlo, id. a Caltabellotta, id. in Prizzi;

Amato Gabriele, id. a Bisacquino (Palermo), id. in Villalba (Caltanisetta);

Leone Francesco-Paolo, id. a Villalba, id. in Bisacquino;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'ostetricia vacante nell'Università di Pisa.

I concorrenti alla suddetta cattedra sono avvertiti che le tesi dei loro competitori sono depositate presso la divisione 3ª del Ministero, dove saranno loro distribuite.

Il Direttore-Capo della terza Divisione
Garneri.

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione* — *Vedi numeri* 238, 239, 240, 243, 244, 245, 246, 252, 253, 254, 261, 262, 264, 265, 266, 267, 268, 272, 279, 280, 281)

XXII.

La fidanzata e la vedova.

Eugenia introdusse la ricca ereditiera nella sua piccola stanza la quale era tutt'altro che splendida. Un letticciuolo di ferro coperto con cortine bianche, un seggiolone, quattro sedie, un canterano e un tavolino da lavoro ne formavano tutto il mobiglio: ma quella cameretta era rallegrata dai raggi del sole e da una tinta di color chiaro, e vi regnava il maggior ordine e la pulitezza maggiore. Il tavolino soltanto era ingombro di stoffe intorno a cui la giovane vedova stava lavorando. Un ritratto di grandezza quasi naturale era il solo ornamento di quelle pareti: era il ritratto del cavaliere Ubaldino che Eugenia avea recato seco all'uscir dal Bresciello, e fu questa la prima cosa che ella fece osservare ad Albina quando l'ebbe adagiata comodamente nel suo seggiolone.

— Era un bell'uomo e non molto vecchio all'apparenza, disse Albina sorpresa ella stessa di sentirsi imbarazzata al punto di non sapere come intavolare le trattative per cui era venuta. Lo amavate molto?

Sì, madamigella, risposo Eugenia fissando francamente i suoi occhi in quelli della fanciulla: io l'ho amato col più tenero, col più riconoscente affetto; e se non fosse stato tolto così miseramente di vita, sono certa che avremmo passato dei lunghi anni felici insieme!

Qui Eugenia abbassò gli occhi, e parve ad Albina di scorgere una lagrima che andava asciugandosi lentamente sulla di lei guancia. Per non lasciare cadere del tutto la conversazione, la fanciulla soggiunse con qualche timidezza che il cavaliere Ubaldino aveva molta somiglianza con suo cugino, il conte Leopoldo.

Eugenia all'udir questo nome si riscosse dal dolore in cui pareva immersa, e diede uno sguardo alla finestra aperta: ella vide che il curato, per delicatezza certamente, non solo non le aveva seguite nell'interno della casa, ma se ne stava seduto nell'aia a ciarlare coi contadini; allora ella si rivolse verso la giovane fidanzata e la pregò di ascoltarla con attenzione.

Cominciò a dirle come, appena travedutala nel mattino, avesse sentito un gran desiderio di abboccarsi con lei, prima per conoscerla davvicino, ma più ancora perchè, vedendola così giovane, così bella, credeva suo dovere il darle un utile consiglio. Albina si meravigliò non poco all'udire queste parole, e considerò come cosa inaudita che una straniera osasse dare consigli a lei, abituata a seguire quasi sempre l'impulso dei suoi capricci. E se non si pentì di essere corsa senza riflettere in traccia d'Eugenia, pensò almeno, da quel punto, che Leopoldo non aveva avuto gran torto di dimenticarla nella festa del Bresciello. Una nube passava intanto sulla fronte della ragazza, e il suo sopraciglio si corrugò: nulla sfuggì all'occhio perspicace d'Eugenia.

— Madamigella, ripigliò, per quanto io vi sembri ardita nell'occuparmi del vostro avvenire, pure coll'autorità che mi consentono l'età più matura e una vita di dolore, io mi permetto di dirvi: — Voi siete giovane, siete bella, siete ricca, non vi maritate così presto! Mille partiti migliori del conte Salvi si troveranno sulla vostra strada.

— Signora! sclamò Albina, i cui occhi lanciarono fiamme, è tutto questo che avevate a dirmi?

— Perdonatemi, madamigella, io non voleva offendervi: è nel vostro interesse che mi credo in dovere di parlare così.

— Quale interesse, o signora, potete mai avere per una fanciulla che avete appena veduta un momento? Voi non sapete altro di me, se non che amo il conte Salvi, e mi parlate di lui come se fosse un uomo indegno di me? E dicendo che non mi volete offendere, mi pungete al vivo nella persona che amo maggiormente al mondo?

— Dovrei tacere, lo vedo, per non irritarvi maggiormente; ma non lo posso, nol devo, madamigella! sclamò Eugenia con energia. No, il conte Salvi non è degno di voi, ve lo giuro! Non è degno del vostro amore ingenuo e leale; e io sono certa che vi pentirete un giorno di avere accettata la sua mano. Svincolatevi da ogni impegno, ve ne supplico, finchè siete ancora in tempo!...

— Intendete forse dire che mi ama per la mia dote? interruppe Albina con alterigia.

— Basta guardarvi in volto per pensare il contrario, rispose Eugenia. Io non credo ancora il conte Salvi caduto sì basso da non vedere altro in voi, madamigella, che la pingue eredità dei vostri parenti.

— Basta, madama! disse Albina alzandosi pallida e fremente. A udirvi, io sarei sul punto di dare la mia mano a...... che so io? ad un nomo su cui pesa qualche macchia!

— Possa essere il contrario se persistete nel vostro volere! ma...

Lo sguardo scrutatore della fidanzata arrestò sul labbro d'Eugenia le ultime parole che stava per pronunziare. Ogni timidezza era scomparsa dal contegno d'Albina; il suo amor proprio d'amante ferito, le sue speranze calpestate, avevano risvegliato in lei tutto il nativo orgoglio, e quella tendenza all'ironia che sonnecchiava nei suoi momenti di felicità.

— Madama, diss'ella, dirigendosi verso la porta, io venni qui come messaggiera di pace: era mio vivissimo desiderio che voi riprendeste il vostro posto al Bresciello ove avremmo potuto vivere nei pochi mesi della mia dimora come sorelle. Riconosco ora la follia dei miei desiderii e l'impossibilità di realizzarli, e ringrazio Leopoldo di non avere quasi più rapporti con voi.

— Sia, madamigella! risposo Eugenia più addolorata che offesa.

— Il passato è morto per Leopoldo, continuò Albina con accento significativo; io posso perdonarlo se non dimenticarlo; se questo passato per voi, madama, non è morto ancora, vi consiglio a procurare di seppellirlo al più presto.

Così dicendo, Albina aveva già semiaperta la porta per uscire, ma Eugenia l'arrestò prendendole quasi a viva forza la mano; essa obbligò, direi quasi, la fanciulla a fissarla in volto, e si pose a parlarle con una tale energia e un tale accento di verità, che non potè fare a meno di ascoltarla con attenzione.

Il passato, diss'ella, a cui madamigella Grimaldi alludeva, era uno di quei sogni che sorgono pur troppo nella mente di una ragazza innamorata; nè essa, Eugenia, arrossiva di preci-

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prodotti telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1° gennaio a tutto settembre 1865.

COMPARTIMENTI	Prodotti avuti in settembre				Prodotti dal 1° gennaio a tutto settembre			
	INTROITI EFFETTIVI	TASSE per dispacci governativi		TOTALE	INTROITI EFFETTIVI	TASSE per dispacci governativi		TOTALE
		a pagamento	in franchigia			a pagamento	in franchigia	
Torino	53,377 46	15,815 20	4,620 60	73,813 26	537,200 82	145,228 63	325,008 50	1,007,437 95
Milano	35,710 15	4,319 25	36 60	40,096 »	307,273 05	86,700 48	14,432 80	408,406 33
Bologna	18,918 03	15,914 30	» »	31,832 33	184,890 88	159,161 65	34 80	344,087 33
Firenze	39,516 77	18,677 92	43,678 55	101,873 24	339,027 22	185,145 32	165,761 90	689,934 44
Cagliari	4,243 55	1,507 70	» »	5,751 25	30,785 33	8,537 05	» »	39,322 38
Napoli	41,317 09	29,971 20	10 80	71,299 09	358,691 75	242,198 42	235 80	601,125 97
Bari	17,242 25	32,661 55	» »	49,903 80	156,338 31	160,804 95	204 15	317,347 41
Reggio-Calabria	7,979 70	6,674 »	» »	14,653 70	83,017 73	47,436 40	30 40	130,484 53
Palermo	36,340 62	11,766 80	» »	48,107 42	335,005 64	110,986 95	» »	445,992 59
Totali	254,645 62	137,337 92	48,346 55	440,330 09	2,332,230 73	1,146,199 85	505,708 35	3,984,138 93

Confronto fra i mesi di agosto e settembre 1865.

	AGOSTO	SETTEMBRE		DIFFERENZE IN SETTEMBRE	
				in più	in meno
Introito effettivo in	268,285 47	254,645 62		» »	13,639 85
Prodotto dei dispacci govern. a credito ed a pagamento	166,637 75	137,337 92		» »	29,299 83
Importo dei dispacci governativi in franchigia	52,555 25	48,346 55		» »	4,208 70
	487,478 47	440,330 09	Differenza effettiva	» »	47,148 38

Parallelo tra il 1864 e il 1865.

	1864	1865		DIFFERENZE NEL 1865	
				in più	in meno
Introiti effettivi in settembre	256,789 02	254,645 62		» »	2,143 40
Id. nei mesi precedenti	2,045,015 40	2,077,585 11		32,569 71	» »
Totale a tutto settembre	2,301,804 42	2,332,230 73	Differenza effettiva	30,426 31	» »
Prod. dei disp. governat. a credito ed a pagam.° in settem.	157,039 33	137,337 92		» »	19,701 41
Id. id. nei mesi preced.	262,875 26	1,008,861 93		745,986 67	» »
Totale a tutto settembre	419,914 59	1,146,199 85	Differenza effettiva	726,285 26	» »
Importo dei dispacci governativi in franchigia in settem.	54,103 10	48,346 55		» »	5,756 55
Id. id. nei mesi preced.	1,751,881 35	457,361 80		» »	1,294,519 55
Totale a tutto settembre	1,805,984 45	505,708 35	Differenza effettiva	» »	1,300,276 10

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni al portatore create con regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 4) comprese nella 63ª estrazione che ha avuto luogo il 31 ottobre 1865.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio.

Il N° 24492 (Ventiquattromila quattrocento novantadue) essendo stato estratto il *primo* ha vinto il premio di Lire 50,000
N° 4694 (Quattromila seicento novantaquattro) id. il *secondo* id. di » 15,000
N° 19029 (Diciannovemila ventinove) id. il *terzo* id. di » 10,000
N° 5641 (Cinquemila seicento quarant'uno) id. il *quarto* id. di » 8,000
N° 25870 (Venticinquemila ottocento settanta) id. il *quinto* id. di » 1,500

Numeri delle 586 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo)

56 1344 2479 3435 4519 5885 7151 8209 9586 10805 11866 12868 13776 14877 15673 17023 18288 19349 20414 21277 22260 23321 24563 25292 26052
125 1395 2491 3464 4537 5946 7163 8222 9624 10811 11883 12879 13826 14891 15779 17081 18293 19445 20435 21373 22292 23337 24570 25293 26061
137 1398 2528 3473 4547 6085 7229 8223 9680 10849 11902 12885 13843 14914 15806 17114 18330 19466 20531 21406 22368 23340 24585 25302 26213
147 1400 2539 3575 4631 6087 7233 8423 9699 10856 11908 12894 13885 14989 15816 17127 18359 19530 20535 21456 22416 23378 24625 25307 26526
254 1405 2566 3580 4653 6107 7244 8505 9881 10920 11939 12923 13948 15031 15875 17136 18363 19568 20558 21468 22456 23401 24692 25309 26530
463 1459 2570 3594 4711 6172 7260 8519 9916 10995 11991 12942 13980 15058 15951 17155 18465 19600 20624 21475 22508 23441 24720 25353 26651
541 1475 2623 3621 4741 6236 7354 8530 10035 11005 11996 12990 14086 15144 15990 17192 18466 19603 20679 21533 22578 23610 24735 25362 26899
543 1478 2670 3637 4842 6251 7537 8672 10046 11021 12031 13020 14121 15201 16218 17216 18486 19615 20690 21576 22616 23616 24752 25369 26902
546 1484 2675 3686 5035 6273 7615 8745 10084 11061 12062 13069 14220 15216 16279 17282 18496 19635 20696 21672 22746 23644 24787 25430 26934
602 1491 2724 3688 5038 6369 7668 8799 10091 11121 12136 13142 14228 15282 16309 17369 18513 19647 20703 21709 22780 23664 24872 25455 26946
670 1557 2765 3761 5088 6374 7686 8883 10165 11228 12151 13159 14235 15322 16310 17406 18529 19668 20731 21735 22830 23671 24906 25468 »
678 1651 2834 3961 5138 6443 7692 8913 10174 11288 12187 13227 14272 15329 16323 17497 18619 19763 20738 21742 22852 23702 24938 25483 »
742 1685 2836 4000 5144 6470 7711 8975 10265 11331 12189 13292 14314 15336 16354 17515 18694 19807 20829 21783 22859 23711 24969 25528 »
784 1743 2908 4040 5212 6532 7723 8986 10316 11356 12190 13314 14457 15368 16482 17685 18707 19889 20872 21795 22863 23765 24982 25569 »
884 1816 2972 4150 5264 6603 7726 9275 10340 11367 12271 13328 14507 15371 16545 17714 18862 20036 20894 21819 22867 23831 25052 25585 »
926 1851 2974 4160 5265 6607 7855 9328 10343 11392 12281 13353 14568 15376 16557 17789 18895 20039 20947 21846 22869 23891 25053 25598 »
968 1958 3007 4240 5337 6700 7862 9373 10455 11491 12402 13424 14607 15423 16596 17895 18921 20044 20997 21851 22920 24016 25064 25599 »
973 1965 3027 4316 5466 6740 7932 9377 10550 11499 12465 13453 14610 15491 16651 17938 18937 20080 21022 21872 22950 24058 25078 25697 »
1018 2041 3134 4359 5518 6797 8011 9389 10612 11509 12485 13455 14639 15498 16721 17980 19006 20125 21044 21873 22977 24205 25090 25702 »
1029 2080 3226 4370 5550 6822 8051 9429 10644 11516 12632 13493 14668 15546 16765 17995 19137 20161 21139 21943 22989 24251 25125 25771 »
1084 2259 3255 4391 5603 6895 8057 9444 10689 11548 12633 13553 14725 15568 16874 18126 19212 20200 21157 21958 22993 24292 25130 25833 »
1205 2446 3305 4400 5655 6901 8071 9498 10707 11559 12659 13562 14755 15593 16881 18160 19261 20268 21160 22029 23085 24299 25260 25859 »
1339 2448 3366 4429 5665 7021 8089 9515 10717 11589 12689 13671 14781 15648 16908 18178 19284 20269 21180 22153 23120 24509 25264 25886 »
1341 2478 3379 4170 5671 7088 8132 9531 10788 11737 12765 13753 14783 15663 17008 18271 19311 20399 21228 22164 23121 24555 25265 25913 »

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate per il rimborso del capitale.

42 1637 3298 4813 7191 7887 9485 11074 11970 13253 14651 16389 18354 19675 21903 23783 25509
43 1678 3370 5248 7197 8041 9643 11099 12034 13259 14682 16568 18389 19771 22013 23868 25548
153 1747 3535 5278 7316 8102 9644 11114 12101 13281 15123 16627 18452 19818 22193 23901 25848
245 1773 3584 5335 7329 8189 9671 11134 12166 13436 15132 16873 18467 19857 22236 24118 26106
385 2113 3595 5408 7341 8300 9701 11179 12215 13570 15310 17038 18591 19912 22291 24154 26180
396 2161 3596 5421 7319 8362 9717 11207 12375 13590 15359 17221 18719 20473 22643 24317 26254
473 2337 3630 5517 7407 8371 9726 11275 12380 13725 15403 17317 18760 20527 22713 24403 26284
575 2338 3651 5686 7441 8608 9800 11277 12389 13746 15453 17350 18801 20613 22954 24481 26125
632 2352 3682 5961 7503 8925 9870 11385 12609 13857 15470 17509 18943 20836 22964 24529 26448
692 2435 3745 6067 7555 9024 9892 11423 12693 14061 15518 17765 18944 20875 23154 24560 26478
709 2492 3812 6111 7590 9026 9934 11438 12736 14109 15547 17837 18985 20916 23255 24609 26648
780 2532 3841 6123 7622 9036 10176 11445 12740 14137 15677 17928 19046 21014 23256 24852 26674
831 2656 4003 6670 7648 9050 10189 11485 12806 14149 15804 17949 19148 21039 23265 24989 26842
853 2788 4287 6769 7776 9247 10256 11575 12898 14208 16075 18021 19237 21119 23479 25054 26905
1090 2822 4357 6775 7796 9269 10379 11632 12955 14210 16233 18069 19288 21213 23587 25242 »
1138 2856 4538 6789 7810 9310 10522 11759 13049 14331 16261 18086 19435 21346 23647 25272 »
1156 3144 4730 6913 7848 9462 10840 11808 13103 14359 16280 18266 19451 21464 23716 25140 »
1352 3171 4768 7102 7871 9471 10936 11870 13179 14649 16382 18291 19632 21847 23735 25487 »

Torino, il 31 ottobre 1865.

Per il Direttore Generale

Il Direttore capo della 3ª Divisione: SINDONA.

L'Ispettore Generale: GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 % 1861	77806	Lacava Giuseppe fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Antonia Rizzuti sua madre. L.	25 »	Napoli
	63214	Lacalamita Vincenzo di Francesco »	25 »	
	20893	Detto (assegno provvisorio) »	4 75	
	64665	Presta Giuseppe di Francesco »	25 »	
	22312	Detto (assegno provvisorio) »	4 75	
	7179	Testa Vincenzo fu Luigi »	60 »	
	78765	Manfredi Andrea fu Francesco »	5 »	
	92926	Detto »	5 »	
	92928	Detto »	5 »	
	93519	Detto »	10 »	
	96562	Detto »	5 »	
	97345	Detto »	5 »	
	85360	Ruggero Francesco fu Giovanni »	30 »	
	24972	Detto (assegno provvisorio) »	4 »	
	31254	Tortorano Giuseppe Maria »	60 »	
	7575	Detto (assegno provvisorio) »	3 75	
	91829	Lacava Giovanna ed Annunziata di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre »	50 »	
	15215	Arnone Gaetano di Vincenzo domiciliato in Napoli »	30 »	
	3327	Detto (assegno provvisorio) »	4 »	
	37867	Pugliese Marianna di Giuseppe »	40 »	
	61146	Villafranca Francesco di genitori ignoti »	35 »	
	103821	Capitolo della collegiata Chiesa di S. M. Maggiore in Barletta »	5 »	
	105889	Nardella Antonio Mª di Liberantonio »	5 »	
	105888	Giuliani Michele Angelo di Leonardo »	5 »	
	97560	Monferrante Andrea ed Aureliano fu Agostino per la proprietà e l'usufrutto a Fanti Filippo di Niccola »	215 »	
	79751	Pastena Francesco fu Nicola »	5 »	
	70352	Polverino Beniamino fu Antonio »	20 »	
	22973	Mele Giovanni fu Salvatore »	20 »	
	58708	Confraternita del Confalone in Mezzomerico »	315 »	Torino
	35401	Gardini Delfina nata Venchi domiciliata in Torino »	130 »	
	35402	Detta »	230 »	
	35403	Detta »	450 »	
	35404	Detta »	500 »	
	35405	Detta »	100 »	
	20194	Serena Luigi fu Pietro Ignazio domiciliato in Torino »	20 »	
	42791	Detto »	10 »	
	56451	Detto »	30 »	
	25203	Tenerelli Vito di Antonino domiciliato in Mascalucci »	60 »	Palermo
	18324	Santuario di Tagliavia in Corleone, rappresentato dal Superiore del tempo »	1475 »	
	4571	Congregazione e Chiesa di Maria SS. degli Agonizzanti di Palermo, rappresentata dai governatori e deputati del tempo (assegno provvisorio) »	1 »	
	4572	Detta (assegno provvisorio) »	4 25	
	5147	Beretta consigliere Francesco fu Giuseppe »	145 »	Milano
25 giugno 1806 (Napoli)	4774	Collegio dei PP. Bernabiti di S. Giuseppe a Pontecorvo. Duc.	10 »	Napoli
	7489	Cappella del SS. Sacramento di Coloveto in diocesi di Rossano »	50 »	
	19718	Calì Rita fu Santo »	3 »	
27 agosto 1820 (Lombardia)	9889	Comune di Toscolano, Distretto XV, provincia di Brescia. L.	120 12	Milano

Torino, 18 agosto 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma per l'anno 1865.

Si propone al Concorso per lo premio di ducati centocinquanta il seguente tema:

Descrivere le industrie chimiche del Napoletano, far conoscere le imperfezioni che ciascuna di esse possa avere e determinare i metodi di miglioramento da sostituirvi perchè possano corrispondere a' progressi attuali della chimica industriale.

OSSERVAZIONI

L'Accademia non intende che si faccia un lavoro sopra tutte le applicazioni della chimica. Si vuole la descrizione delle principali industrie del Napoletano, di quelle le quali per la loro importanza richiamano maggiormente l'attenzione, ed interessano la economia di questa meridionale parte d'Italia.

CONDIZIONI

1. Il concorso è aperto per tutti gl'Italiani; esclusi i soli socii residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al cav. Giulio Minervini segretario perpetuo dell'Accademia, a tutto il dì 15 ottobre 1866. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni memoria sarà presentata chiusa e suggellata con un segno, ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori lo stesso segno, e lo stesso motto che sarà sul piego. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede della memoria premiata, e di quella che avrà meritata l'accessit, saranno aperte ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

---

sarlo perchè non aveva mai esistito. Su questo punto Leopoldo era innocente. Piacesse al cielo che tutte le accuse che potevano essere sopra di lui fossero di questo genere! Ella, che aveva esperienza della vita, sarebbe stata la prima a consigliarla di sposarlo, persuasa che la bellezza, la grazia, lo spirito di madamigella Grimaldi avrebbero trionfato di qualunque ricordanza.

Qui Albina diede frequenti segni d'impazienza, e tentò invano svincolare la sua mano da quella di Eugenia. Essa continuava intanto:

Non di gelosia dovevano essere le preoccupazioni della giovane sposa. Essa non poteva dir nulla pel momento, ma lo sentiva, e lo avrebbe detto in faccia al conte Leopoldo medesimo, — il fidanzato che madamigella Grimaldi aveva scelto non era degno di lei! — Non aveva ella mai osservato qualche cosa di strano nel di lui contegno? Non lo aveva mai veduto assorto nei suoi pensieri come chi è tormentato da qualche angoscia segreta? Non aveva mai notato in lui tristezze improvvise, distrazioni involontarie?

Albina ascoltava e pensava fra sè che Eugenia doveva conoscere bene a fondo il suo fidanzato per aver fatto tutte queste osservazioni. Il sentimento di gelosia che la bellezza e le parole della vedova avevano risvegliato in lei, invece di diminuire si faceva più forte che mai: nè seppe trattenersi dall'esprimere con qualche amarezza le supposizioni che le traversavano la mente.

— Sì, madamigella, rispose Eugenia con semplicità, io ho conosciuto assai il conte Salvi nei giorni che precedettero e seguirono la morte del mio povero Ubaldino. Io debbo aver osservato, è vero, delle cose che sfuggirono completamente a tutti, e mi sono formata dell'insieme del suo carattere una convinzione mia propria. Potrò forse ingannarmi, ed è appunto per questo che tacqui finora, ed anche adesso non oso rivelare per intero il mio pensiero. Ma il tempo mi darà pur troppo ragione! Intanto, madamigella, io non vi supplico che di ascoltare il mio consiglio: se non volete essere infelice, rinunziate al conte Salvi, o almeno promettetemi che ritarderete ancora di qualche anno il vostro matrimonio.

— Nè una cosa, nè l'altra! sclamò Albina con impeto e fierezza. Io mi meraviglio, o signora, come una persona intelligente abbia mai potuto sperare di farmi mutar proposito per qualche misteriosa calunnia gettata al caso. Io amo Leopoldo, so di esserne amata, e so che ci ameremo per tutta la vita. Il conte Salvi non è un uomo volgare, e voi dovete sapere meglio di me, o signora, che quando si comincia a portare la sua immagine nel cuore, non si giunge a cancellarla così presto!...

— Io amare il conte Salvi! sclamò Eugenia con un'esplosione d'odio e di disprezzo indicibili. Io amare quell'uomo senza cuore, senza delicatezza; quell'uomo mentitore ed ingordo! Ah, madamigella!... L'ho veduto a' miei piedi una sera, recitare sfacciatamente la commedia di un amore impossibile. Sapete quello che feci? Suonai colla massima calma il campanello perchè un domestico lo accompagnasse nel suo appartamento. Da quella sera ei comprese che l'indovinavo, e cominciò ad odiarmi e a temermi... Sì, a temermi! Io, povera donna; io, debole e sventurata, turbo non di rado i sonni al vostro ricco e possente fidanzato! Ma io mi sento pura e onesta, e posso rialzare la fronte dinanzi a lui, mentre esso...

— Tacete, in nome di Dio! Volete dunque farmi impazzire? interruppe ad un tratto Albina stendendo le mani verso di lei.

Poi il dolore fu più forte della natia fierezza, ed ella scoppiò in dirotto pianto. Quest'accesso non fu tanto passeggiero: l'affanno, l'umiliazione, compressi dacchè si trovava in quel luogo, si fecero strada finalmente: ella tentava invano reprimere i singulti che le soffocavano il respiro. Eugenia s'inginocchiò davanti al seggiolone in cui si era lasciata di bel nuovo cadere; le lagrime sono contagiose per le donne: piansero dunque insieme. Quando quel primo sfogo fu passato, la vedova supplicò la fidanzata di perdonarle il male che le aveva fatto.

— Dio è testimonio, diss'ella, che il solo timore di una vita per voi infelicissima mi spinse a ferirvi in tal guisa. Nessun interesse mio proprio mi guida, ve lo giuro; ma il passato del conte Salvi mi spaventa per voi. Chi saprà dire quale influenza potrà avere sul suo avvenire e su quello di un'innocente fanciulla chiamata a dividere la sua sorte?

Albina si era fatta più tranquilla; si alzò allora, si asciugò per l'ultima volta gli occhi, e rispose con un misto di amarezza e di dignità:

— Voi mi avete veduta in un momento di crudele abbandono, o signora: non ne arrossisco però: non sono tanto debole da accasciarmi per poco. So essere forte anch'io quando le circostanze lo comandano. Ora sono pienamente avvertita. Io non posso aspettarmi alcuna felicità col conte Salvi. Non importa, seguirò lo stesso l'impulso del mio cuore e mi preparerò ad essergli compagna, non nella gioia, ma nel dolore. Comprendete, o signora, che non può bastare una semplice asserzione perchè io lo creda, al pari di voi, indegno del mio affetto: gli ho data spontaneamente la mia fede e la manterrò. Addio, signora!

Pronunziò queste ultime parole con tale accento da troncare ogni discussione. Eugenia comprese che era inutile proseguire il discorso: le aperse la porta, e, sulla soglia della stanza, le stese ancora la mano. Dopo un momento di esitanza, Albina vi lasciò cadere la sua, quindi scivolò giù dalla ripida scaletta che conduceva nell'aia.

— Queste signore sono proprio completamente d'accordo! Sclamò il curato appena sentì il fruscio di una veste di seta. Si sono fatte buone amiche: brave! Io non ho voluto disturbarle nell'espansione della loro tenerezza.....

Ma si arrestò vedendo il pallore che copriva il volto d'Albina; Eugenia sembrava calma, ma era pallida anch'essa. La scena era stata penosa per entrambe.

— Venite, D. Casimiro, facciamo una corsa sino al Bresciello, disse Albina prendendo il braccio del prete e trascinandolo fuori dalla cascina: il correr mi ridonerà i miei colori: sono un po' smorta, non è vero? Ma è niente, ve lo accerto.

Il povero curato, stordito, si sforzò di seguire il celere passo della fanciulla, fantasticando fra sè a quello che avevano potuto dirsi quelle due donne per uscire entrambe così disfatte. E ricordandosi i brontolii della sorella che aveva in casa e l'impossibilità per essa di convivere con Eugenia che gli sembrava una brava creatura, conchiuse che le donne sono un gran problema, e i preti ben fortunati di essere nell'impossibilità di porre a repentaglio la loro pace togliendo moglie.

(Continua) LODOVICO DE ROSA.

5. Saranno bruciate le schede delle memorie non approvate, le quali non pertanto saran depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto.

6. La memoria coronata, e quella che avrà ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarle per le stampe sempre che vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverle anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 15 settembre 1865

Il Segretario perpetuo
CAV. GIULIO MINERVINI.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Sotto la presidenza del signor Benningsen, nella gran sala detta *Salban*, ebbe luogo in Francoforte l'assemblea generale del Nationalverein.

Sono presenti circa 400 membri, la maggior parte prussiani e della Germania settentrionale, nessuno dell'Austria; nelle tribune si vedono molti membri del corpo diplomatico.

Il signor Benningsen pronuncia un discorso nel quale egli riconosce che nell'anno passato il Nationalverein non ottenne alcun successo in politica; ma le sfavorevoli circostanze non devono distorlo dal suo proposito.

L'oratore si congratula colla città di Francoforte per la resistenza opposta alle ultime ingiuste pretese delle due grandi potenze tedesche.

Egli mostra il desiderio che lo spirito di moderazione e di conciliazione abbia da dominare nei dibattimenti di questi giorni.

Il Comitato permanente propone le seguenti risoluzioni nella questione tedesca ed in quella dello Schleswig-Holstein.

« Il Nationalverein mantiene fermamente i suoi statuti, in forza dei quali egli tende ugualmente all'unità della Germania, ed il suo programma del 1860 nel quale è posto come scopo lo Stato federale tedesco con un potere centrale unitario ed un Parlamento, ed il programma del 1862 che fissa come scopo la Costituzione dell'impero.

« Il Nationalverein persiste pure nel punto del suo programma del 1860, giusta il quale il popolo prussiano affiderà il potere centrale al capo del più grande Stato puramente tedesco a condizione che il popolo prussiano sia pronto a sottomettersi al potere centrale ed alla rappresentanza del popolo tedesco, e il governo prussiano provveda energicamente in questo senso agl'interessi della Germania, e faccia tutto quanto è indispensabile per ristabilire la potenza e l'unità tedesca.

« La Società persiste pure nella sua risoluzione presa nel 1864 e conforme alla Costituzione, giusta la quale il decidere sui futuri possessori del potere centrale spetta alla nazione riunita a Francoforte.

« Il Nationalverein infine rinnova la espressione della sua convinzione che per poter risolvere la questione tedesca in modo soddisfacente e nella via delle riforme, bisogna innanzi tutto che trionfi al più presto possibile il sistema veramente nazionale elettorale in Prussia.

« Concordemente alla risoluzione del 1° novembre 1864 il Nationalverein nuovamente dichiara che è dovere del popolo tedesco di vegliare sui diritti che ha lo Schleswig-Holstein di disporre liberamente di se stesso. I soli interessi della Germania possono limitare questo diritto.

« In mancanza di un potere centrale tedesco, la sola Prussia può incaricarsi della difesa efficace e duratura delle coste e confini della Germania del Nord. A questo riguardo il Nationalverein riconosce che i punti stabiliti il 26 ultimo marzo fra i deputati prussiani ed il Comitato della società dello Schleswig-Holstein offrono una base sufficiente per l'accordo reciproco e per la soddisfazione degl'interessi nazionali per quanto sia dessa possibile prima che sia messa in vigore la Costituzione dell'impero tedesco.

« La convocazione della rappresentanza dei Ducati non potrà venir ritardata più oltre. Dopo la pace di Vienna, e dopo il trattato di Gastein la violenza delle potenze tedesche s'aggrava in un modo intollerabile sul paese liberato dall'assolutista danese; violenza, in virtù della quale i Ducati si trovano privati di ogni diritto, e che del pari non rifugge dalla completa rottura del antica unione fra lo Schleswig e l'Holstein. »

Il signor Enetz, relatore, dice:

« Il Nationalverein non si è mai radunato in circostanze tanto gravi quanto le attuali.

La Germania si è tutta commossa per la condotta delle due grandi potenze che minacciano in modo inaudito il piccolo Stato di Francoforte.

È dovere di ogni buon patriota tedesco d'opporsi con tutte le sue forze al principio: « La forza primeggia il diritto. »

« Questo è il primo còmpito del Nationalverein. »

L'oratore motiva le risoluzioni proposte circa all'unità tedesca. Passando alla questione dello Schleswig Holstein commenta tutte le divergenze che esistono fra coloro che vorrebbero fare dello Schleswig uno Stato assolutamente indipendente, e quelli che vorrebbero persino all'annessione di questi Ducati alla Prussia.

Il còmpito del Nationalverein consiste nel conciliare questi differenti partiti; egli riconosce nello Schleswig Holstein il diritto di disporre da se stesso della propria sorte, in quanto però questo diritto non è limitato dagli interessi tedeschi. In mancanza di un organo della nazione che possa avere voce decisiva in codesta quistione, spetta alla pubblica opinione il determinare le misure dei sagrifici che lo Schleswig Holstein deve sostenere.

« Il Nationalverein respinge assolutamente da sè le accuse e le condizioni espresse dal signor di Bismark nel suo dispaccio del febbraio; perchè queste porrebbero i Ducati in uno Stato di servitù insopportabile.

« Egli domanda soltanto l'unione marittima e militare dei Ducati alla Prussia, quale venne riconosciuta dalla maggioranza del popolo dello Schleswig Holstein.

« Il Nationalverein riconosce la proposta contenuta nei punti fissati a Berlino come bastanti per ottenere l'unione dello Schleswig Holstein alla Prussia.

« Il Nationalverein deve protestare contro il trattato di Gastein che calpesta i diritti dello Schleswig-Holstein, e lacerò l'antica unione di questi due Ducati.

« L'oratore terminò raccomandando la moderazione e la concordia nel partito liberale.

« Il presidente invita tutti coloro che hanno presentato proposte a voler prendere la parola per sostenerle, dovendo altrimenti essere considerate come non avvenute. (*Neue Frankf. Zeit.*)

SVEZIA. — Ecco il discorso pronunciato dal re di Svezia all'apertura della Dieta che ebbe luogo il 20 ottobre.

« Signori; gravi interessi e doveri, i quali impongono un'alta responsabilità, vi chiamano a questa sessione.

« Possa l'Onnipossente, la di cui divina provvidenza abbiamo or ora impetrata nel tempio, presiedere ai vostri lavori, e far sì che tornino a pro della patria.

« Noi non possiamo che sentir gratitudine pel bene di cui senza interruzione ebbero a godere la casa reale ed il popolo svedese. Il matrimonio di mio fratello, il duca della Dalecarlia, con una principessa della nobile casa di Sassonia Altenburg, la nascita di mio nipote, il duca di Nevicia, vengono ad aumentare fortunatamente la mia famiglia reale.

« In mezzo di fasi diverse e sovente allarmanti di questi ultimi anni, noi abbiamo avuto occasione di godere costantemente dei beneficii della pace; e le mie relazioni con tutte le potenze estere conservano il carattere dell'amicizia e della confidenza.

« La pubblica allegrezza in occasione del giubileo semisecolare della Svezia colla Norvegia, risuonando ugualmente dalle due parti delle montagne prova che i legami che stringono i due popoli fratelli si stringono ogni giorno di più; la Commissione di svedesi e norvegi, da me nominata per trovar modo di migliorare il patto di unione, ha cominciato i suoi lavori.

« Il primo vostro còmpito sarà di pronunciarvi definitivamente, dietro un coscienzioso esame, sulla adozione della mia proposta relativa ad una riforma nella rappresentanza nazionale.

« Dimandare ad una rappresentanza tutt'ora in vita di rinunciare con piena libertà d'azione e di volontà ai suoi diritti per affidare ad altri la missione gloriosa di mandatario del paese, prova una grande confidenza nel di lei patriottismo. Io mi formo quindi una grande idea di quello che vi anima annunziando la speranza che voi accetterete questo progetto, la cui adozione mi sarà nuova garanzia del progresso sociale.

« In conseguenza delle decisioni state adottate dagli Stati generali al tempo dell'ultima loro riunione, andarono in vigore il nuovo codice penale, il codice marittimo e la legge sui fallimenti.

« Convinto che agl'importanti cambiamenti simultaneamente a tal uopo introdotti, non devono seguire troppo rapidamente nuove riforme in altri rami principali della nostra legislazione, che devono esser riveduti durante l'attuale Dieta, io non vi proporrò che miglioramenti parziali di leggi già in vigore.

« Ho conchiuso con S. M. l'imperatore dei Francesi trattati di commercio e di navigazione, che, per quanto interessano la Svezia, saranno sottoposti, nel loro insieme, alla vostra approvazione. Per questi trattati non solo venne liberata la nostra navigazione dagli aggravii differenziali e da restrizioni di più in più onerose, ma fu pur anco agevolato lo spaccio di molti dei nostri principali prodotti. Le concessioni che come le altre potenze abbiamo dovuto fare in concambio alla Francia, consistono specialmente in una riduzione dei dazii che colpiscono certe mercanzie, mantenendoli però ad un tasso che corrisponda alle giuste pretese di quella protezione che si deve accordare alle nostre industrie nazionali.

« In forza delle convenzioni conchiuse a questo effetto con alcune potenze straniere ebbero luogo importanti riduzioni nel porto delle lettere e nelle tasse dei telegrammi all'estero; e il nuovo cordone telegrafico fra la Scania e l'isola di Rugen ci dà la certezza di non vederci, per casi fortuiti, privati di questo importante mezzo di comunicazione col continente.

« La rappresentanza nazionale dovendo, giusta il nuovo progetto sul quale siete chiamati a decidere, riunirsi ogni anno, il bilancio che vi sarà presentato non comprenderà le spese straordinarie che pel solo anno susseguente a quelli ai cui bisogni l'ultima Dieta ha già provveduto. Se non avessero a realizzarsi le previsioni sulle quali questa proposta si fonda, mi resterebbe sempre il mezzo di presentare in tempo opportuno agli Stati generali le proposte necessarie per gli anni avvenire.

« Malgrado le importanti diminuzioni sulla tariffa delle dogane, e benchè i progressi fatti in ogni senso dal paese esigano nuove aggiudicazioni, mediante un esatto calcolo dei proventi dello Stato, voi vi persuaderete che si avrà quanto basta per coprire le spese necessarie.

« Ho fatto elaborare piani completi per l'organizzazione dell'esercito, e della marina in proporzione delle nostre risorse e delle esigenze dei tempi, ed ho approvato quei progetti nelle loro parti principali. Il vostro concorso, e l'aggiudicazione risultante dalla loro adozione sono indispensabili per dare esecuzione a questi progetti.

« Basato sulle vedute manifestate dagli Stati generali, ho accordato all'industria una libertà quasi illimitata. La sua benefica influenza si eserciterà vieppiù in avvenire inquantochè la sua inaugurazione non fu accompagnata da veruna commozione repentina delle attuali relazioni. Vari principii liberali trovarono sotto altri riguardi la loro applicazione più generale, come la facoltà di frazionare i fondi, e così pure le condizioni per la circolazione del danaro, e per la fondazione degli istituti di credito.

« La pubblica istruzione fu oggetto delle mie incessanti premure. Quest'opera dell'avvenire si estende ogni giorno, e diventa sempre più importante. Negli ultimi anni il numero degli allievi delle scuole superiori si è quasi raddoppiato. Vennero migliorati tanto gli ordinamenti che si riferiscono a queste scuole, quanto il modo d'insegnamento. Io ho unito i miei ai vostri sforzi per realizzar sempre più le grandi idee delle scuole primarie generali. Mi sta a cuore di diffondere fra le popolazioni una educazione solida ed intelligente, ed estenderne i benefizi sino fra le ultime classi meno fortunate.

« Le istituzioni perfezionate forniranno al tempo istesso migliori mezzi di sviluppo all'industria nazionale, e la porranno su di una base più solida e più conforme agli interessi della società più che non possano farlo le leggi restrittive ed un sistema oneroso di protezione.

« In conto con confidenza sulla vostra cooperazione per incoraggiare l'industria indigena; e per propagare la conoscenza del suo progresso in tutti i rami, ho stabilito che nella state ventura venga aperta nella capitale un'Esposizione generale dei prodotti delle arti e dell'industria della Svezia e dei paesi vicini.

« Gl'inciampi, che in ogni tempo apportarono tra noi le grandi distanze alla circolazione, vennero tolti sempre più mercè i molteplici lavori i quali tendono ad agevolare in ogni senso le comunicazioni fra le differenti parti del paese.

« Le nostre strade ferrate hanno preso una estensione che, in paragone della popolazione della Svezia e delle sue risorse finanziarie, può venir paragonata a quanto fu eseguito in paesi più ricchi e più popolosi.

« Dopo di aver congiunti i due mari, e dopo d'esserci riavvicinati al continente europeo, io credo che convenga concentrare le nostre forze pel compimento delle strade ferrate destinate a riunire la capitale dei due regni uniti ad oggetto di riannodare anche i popoli fratelli.

« Conformemente alla legge fondamentale, dichiaro aperta la presente sessione assicurandovi, signori, di tutta la mia reale benevolenza. »

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli in data 18 ottobre al *Moniteur*:

« Il giorno 16, dopo un lungo soggiorno a Costantinopoli, partiva per Beyruth il governatore generale del Libano, Daud pascià.

« Egli ottenne dalla provincia affidata al suo governo le concessioni più adatte ad aiutarlo nell'opra dell'organizzazione da lui intrapresa.

« Il Sultano ed i suoi ministri, riconoscendo tutto il bene che ha fatto il capo cristiano della Montagna, non hanno esitato ad accondiscendere alle sue dimande.

« Una misura della quale il governo ottomano ha preso recentemente l'iniziativa e la responsabilità, cioè l'amnistia generale e piena di tutti gl'individui condannati in seguito ai massacri di Damasco, poteva diventare un grave pericolo per il governo del Libano, rianimando alla Montagna quegli elementi di disordine che Daud pascià era arrivato a calmare.

« V'era da temere che il ritorno in paese dei capi dei Drusi, i quali avevano eccitati i loro correligionari ai massacri dei cristiani, e si erano essi stessi lasciati trascinare ad atti odiosi, non riaccendesse le passioni più accanite, gli odii più implacabili.

« In seguito alle osservazioni fatte da Daud pascià, il governo ottomano, senza prescindere dall'amnistia già pubblicata, ha acconsentito a modificarne l'applicazione, ed ha deciso che i Drusi non potranno ritornare al Libano che dietro espressa autorizzazione del governatore generale, solo arbitro delle condizioni da imporsi al loro ritorno.

« Così limitata, questa misura, lungi dall'essere un pericolo pel governatore del Libano, sarà per lui una forza.

« Inoltre il governo del Sultano, convinto che le risorse del bilancio della Montagna non erano sufficienti, e non permettevano che si tenesse un corpo di gendarmeria abbastanza numeroso per mantenere l'ordine, s'impegnò a fornire a Daud pascià un sussidio annuo di 3 milioni di piastre, più di 600,000 franchi, portando così il prodotto totale del Libano a 6,500,000 piastre, cioè un milione e 500 mila franchi.

« La gendarmeria indigena, il cui effettivo in forza dei regolamenti del 1861 e del 1864 è fissato a 1500 uomini, basterà pel servizio della Montagna; ma in caso di bisogno potrà venire rinforzata da due squadroni di cavalleria ottomana, e da due squadroni di cavalleria composti esclusivamente da cristiani, i quali, come correligionari, potranno, quando dovessero intervenire, scemare le suscettibilità dei Maroniti.

« Le notizie di Djeddah portano che l'insurrezione della tribù araba degli Assiri prende ogni giorno proporzioni più gravi.

« Il pascià dell'Yemen è rimasto per più giorni assediato in Hodeida; dalla parte stessa di Djeddah si commettono atti di saccheggio e di rapina che pregiudicano gravemente gl'interessi commerciali.

« Colle risorse delle quali possono disporre, riesce difficile alle autorità ottomane di ridurre all'obbedienza queste tribù guerriere e sempre irrequiete, quantunque forse male armate, abbenchè abbiano dell'artiglieria, ma che possono opporre all'armata regolare le loro grandi masse, e devastare le campagne e le città senza esser mai raggiunte.

« Malgrado tutti questi ostacoli il governo ottomano ha deciso di organizzare quest'anno una campagna contro i ribelli; e vennero a tal uopo radunate tutte le truppe che erano disponibili. Il grande sceriffo della Mecca ha preso il comando della spedizione. Appena scemati i grandi calori, egli partirà da Confonda, dove ha stabilito il suo quartiere generale, e penetrerà nelle regioni montane abitate dagli Assiri, e che si estendono parallelamente alla costa da Taïf sino ad Abu-Arich. »

STATI UNITI. — Alcuni ufficiali della marina americana hanno preso l'iniziativa di un progetto che, a quanto pare, troverebbe a Washington una favorevole accoglienza.

Si tratterebbe di organizzare una squadra composta di cinque bastimenti corazzati, scelti fra i migliori tipi degli Stati Uniti. Questa squadra, posta sotto il comando di un vice-ammiraglio, servirebbe soltanto al trasporto di un dato numero di ufficiali generali e di ufficiali superiori, incaricati dal loro governo di visitare in primavera i porti di Cherbourg, di Brest, di Tolone ed altri porti d'Europa e specialmente Cronstadt.

Se questo progetto venisse approvato, nel corrente dell'estate una squadra francese, composta di soli bastimenti corazzati, si porterebbe a New-York dove la marina americana le renderebbe le feste colle quali essa sarebbe stata accolta in Francia.

Già il presidente Lincoln aveva deciso che, conchiusa una volta la pace, una squadra corazzata lascierebbe New-York per andare a visitare, allo scopo d'istruzione, i differenti porti di guerra in Europa.

Questo progetto stava per essere mandato ad esecuzione, ed i giornali americani avevano già annunziato che la squadra sarebbe partita nei primi giorni di giugno, quando la morte di Lincoln e le sue conseguenze sospesero ogni cosa. (*Patrie*)

MESSICO. — Il corriere del 30 ottobre porta da Messico le seguenti notizie in data 27 settembre:

« Nulla d'importante accadde dopo la partenza dell'ultimo corriere; la stagione delle pioggie tiene le truppe nei loro quartieri e sospende le operazioni di qualche rilievo.

« Le provincie di Yucatan, Oajaca, Jalisco, Sinaloa e Durango sono tranquille.

« Nella Sonora il colonnello Garnier entrò il 15 agosto con due compagnie a Ures, dove impazientemente lo aspettava la popolazione. Egli trovò in quelle piazze 25 cannoni, armi e munizioni in gran quantità. Licenziò gl'Indiani, i quali sono tranquillamente rientrati ai loro focolari, pronti a riprendere al primo segnale le armi in difesa dell'impero. Di tutta la Sonora non rimane or più ai dissidenti che Alancos.

« Il colonnello Garnier dopo aver organizzato le autorità civili e creata una forza militare permanente, ha lasciato Ures per ritornare a Hermosillo e portarsi di là su Guaymas.

« Il generale Brincourt ha fatto sapere in data 5 settembre che dopo l'entrata dei Francesi a Chihuahua, Juarez ha congedati i suoi aderenti e licenziate le truppe che ancora gli restavano. Seguito da due dei suoi ministri e da qualche servitore, l'ex-presidente passò il confine al Paso del Norte dirigendosi verso Santa Fè, capitale del Nuovo Messico.

« Questa notizia ha prodotto una grande sensazione.

Le bande che occupavano la parte settentrionale di Chihuahua si portarono verso Guadalupa y Calvo e la Concepcion. Gli abitanti di quest'ultima città e dei villaggi vicini si sono armati rifiutando di pagare le contribuzioni di guerra che loro si volevano imporre in nome dell'antico governo.

Osinaja, già governatore di Chihuahua è capo delle bande che circondavano la Concepcion, tentò impadronirsene colla forza; ma attaccato dagli abitanti rimase morto e le sue truppe si sono disperse.

Il generale Brincourt ha organizzato il paese: le autorità funzionano regolarmente, ed all'agitazione della guerra succede già la tranquillità.

Le pioggie, quantunque non abbiano cessato, pure hanno diminuito di intensità, le acque vanno ritirandosi, ed a Messico la paura d'una inondazione è scomparsa.

Da Puebla si annunzia che il generale Porphiro Diaz è riuscito ad evadersi nel momento appunto in cui si erano iniziate trattative per lo scambio contro altri prigionieri belgi.

La provincia di Vera Cruz è tranquilla, tranne solo poche escursioni delle guerriglie che tentano ricostituirsi nelle Terre Calde. (*Moniteur*)

CHILÌ. — La vertenza fra la Spagna ed il Chilì anzichè tendere ad una soluzione conciliativa pare voglia aggravarsi ogni giorno più.

Alle vigilia del giorno nel quale il popolo del Chilì celebrava le feste della sua indipendenza nazionale, l'ammiraglio Pareja arrivava sulla fregata la *Città di Madrid* a Valparaiso.

Viva fu l'emozione nel popolo di già irritatissimo contro la Spagna.

Corse voce che altre due fregate da guerra stazionavano su altri punti del littorale pronte ad appoggiar la dimanda fatta dall'ammiraglio Pareja in nome del suo governo.

Alla partenza del corriere non si conosceva ancora la risposta data dalla repubblica del Chilì a questa dimanda; ma l'apprensione generale è vivissima, il commercio è sospeso, e si tennero riunioni popolari nelle quali si manifestò un odio accanito contro la Spagna.

Infine il governo del Chilì invece di affrettarsi a rispondere all'ammiraglio Pareja, fa concentrare truppe e munizioni su tutti i punti meno difesi dal littorale, e specialmente nei porti di Sota e di Chiloe.

Dal canto suo l'ammiraglio Pareja ha diviso la sua squadra fra i cinque porti principali.

Si crede vicino il momento di una soluzione. (*Pays*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Riassumiamo dalla *Nazione* le notizie sullo stato dei progetti già decretati o in via di studio per lavori nella città di Firenze.

Questi progetti sommano a quattro, cioè:

Allargamento di Via degli Avelli;

Stradoni Poggi lungo le mura;

Quartiere della Mattonaia;

Acquedotto.

Per l'allargamento di Via degli Avelli il Ministero nominò nel settembre ultimo una Giunta dandole incarico di esaminare il progetto stesso e le quistioni che vi si rannodavano e riferirgliene. Ma la Giunta non ha ancora compiuta l'opera sua.

L'esecuzione del progetto per gli stradoni Poggi è connessa colla approvazione della nuova linea daziaria provvisoria, che, chiesta dal Municipio nel settembre, venne dal Governo concessa il 31 ottobre.

Quanto al quartiere della Mattonaia diremo che tutto è pronto per porre mano alle costruzioni di esso, e che la Società Edificatrice ha condotto già a un bel punto il vasto casamento che essa deve fabbricarvi.

Finalmente il ritardo dei lavori relativi all'acquedotto dipende dalla necessità di moltissimi studi che sono già in corso e che in gran parte vennero eseguiti. Per altro siamo lieti di annunziare su tal particolare che la dilazione piuttosto che a danno tornerà a grandissimo vantaggio della città e dei suoi abitanti, imperocchè per quanto è a nostra notizia le ricerche e gli studi eseguiti hanno posto il sindaco in caso di presentare alla prossima sessione del Consiglio un vasto e particolareggiato progetto, per il quale verrebbe condotta in Firenze una abbondantissima quantità di acqua di ottima qualità.

VISITA REALE. — Già annunziammo la visita fatta martedì da S. M. il re di Portogallo al nostro Museo civico: con piacere aggiungiamo ora sulla medesima alcuni particolari che tornano di non poco onore ai principali nostri artisti.

La prelodata Maestà, accompagnata dal delegato municipale cav. Agodino, con somma cura prese notizia d'ogni singolo oggetto, e, dimostrandosi intelligente conoscitore sia dei capi d'arte antichi, che dei moderni dipinti, pose particolare attenzione ai quadri di Giuliano, Gonin, d'Azeglio, Pastoris, Pasini, Gastaldi, Maldarelli, a più riprese esprimendo, intorno ai medesimi, la più viva soddisfazione.

ONORIFICENZA. — Domenica scorsa l'ispettore della Villa della Regina, signor Giacomo Bertolini, chiamato da S. M. Don Luigi re di Portogallo, veniva da lui stesso fregiato della croce di prima classe dell'Ordine Reale Militare del Cristo per i lunghi e affettuosi servizi prestati in qualità di cameriere a S. M. Re Carlo Alberto.

Il cav. Bertolini fin dal 1820 al servizio del suo Re, sempre gli fu a fianco e in pace e in guerra, e non lo abbandonava che nella tomba in Superga. Il giovane re di Portogallo, nel premiare la fedeltà del Bertolini, pagava un nobile tributo alla memoria dell'Augusto martire d'Oporto. (*Provincia*)

— Ulteriori notizie pervenute portano che le LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo colla principessa Napoleone, stante la cattiva stagione, invece di recarsi a Milano e Monza, passeranno a Genova, e quindi a Firenze d'onde probabilmente verranno a Milano affine di ritornare per la via di terra in Portogallo. (*Lombardia*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 26 ottobre.

Si ha da Vera-Cruz in data del 22:

L'imperatore Massimiliano ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che la repubblica messicana ha cessato di esistere per la volontà della nazione e per lo spirare del termine assegnato alla presidenza di Juarez, il quale ha abbandonato il Messico. Qualsiasi opposizione organizzata è cessata; quelli che saran fatti prigioni colle armi alla mano verranno giudicati militarmente e fucilati entro 24 ore.

Il giornale *La Staffetta di Messico* dice correr voce che Juarez siasi offerto di fare adesione all'impero purchè le truppe straniere sgombrino dal Messico.

Halifax, 26.

È scoppiata un'insurrezione nel distretto orientale della Giamaica. Il governatore domandò dei rinforzi. L'ammiraglio Hope corse in suo aiuto. L'insurrezione progredisce e diventa sempre più minacciosa.

Parigi, 3.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Nov. 2	3
Fondi francesi 3 0/0	68 10	68 12
Id. 4 1/2 0/0	96 50	96 25
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/8	89 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)...	65 —	64 95
Id. (in liquidaz.)..	65 05	64 95
Id. (finemese) ...	65 32	65 25
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	880	875
Id. italiano	423	—
Id. spagnuolo	493	485
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	220	220
Id. Lombardo-venete .	426	427
Id. Austriache......	400	410
Id. Romane	173	172
Obb. strade ferr. Romane	162	163
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	—	190

Roma, 4.

I gendarmi pontifici nella notte scorsa hanno combattuto una banda di briganti nel territorio di Terracina in mezzo a folta macchia. Venne arrestato il capo-banda Giuseppe Silvestro.

Parigi, 3.

È stata pubblicata una lettera dell'imperatore sull'Algeria. Sua Maestà conchiude dicendo che vuole utilizzare la bravura degli Arabi piuttosto che esaurire con balzelli le povere loro risorse (*pressurer leur pauvreté*); che ama meglio rendere i coloni del paese ricchi e prosperi, che importarvi degli emigranti; che preferisce conservare i soldati della Francia in posizioni salubri, anzichè esporli al clima micidiale del deserto. « Attuando questo programma noi otterremo la calma delle passioni e l'appagamento degli interessi. Allora l'Algeria non sarà più un peso ma un nuovo elemento di forza: gli Arabi, tenuti a segno e rappacificati ci forniranno ciò che posson darci di meglio, vale a dire dei soldati, e la colonia resa florida dallo svolgimento delle sue ricchezze territoriali creerà un movimento commerciale eminentemente favorevole alla metropoli. »

Copenhagen, 4.

Il re ha incaricato il conte Frisenborg di formare un nuovo gabinetto.

Atene, 3.

Assicurasi che il nuovo gabinetto sia così formato:

Deligiorgi, alla presidenza e agli esteri; Cristidis, alle finanze; Zaimi, all'interno; Callifronas, all'istruzione pubblica; Grivas, alla guerra; Mauromicalis, alla marina.

Amsterdam, 3.

Lo sconto è stato elevato al 5 per cento.

Madrid, 4.

Il governo spagnuolo ha fatto adesione alla proposta d'una conferenza sanitaria a Costantinopoli.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *La gelosia — In maniche di camicia.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 novembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 745, 3	mm 743, 3	mm 743, 4
Termometro centigrado	15,0	14,9	13,0
Umidità relativa	85,0	85,0	85,0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	E debole	E debole

Temperatura { Massima + 20,0 / Minima + 12,5 } Pioggia nelle 24 ore mm 9,4

Minima nella notte del 4 novembre + 11,3.

SOCIETA ANONIMA DELLE CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Il sottoscritto in ordine alla deliberazione presa nell'adunanza generale del 28 settembre prossimo passato, invita i signori azionisti a intervenire all'*assemblea generale ordinaria* che avrà luogo la mattina di lunedì 18 dicembre prossimo alle ore *dieci precise* nell'uffizio della Società posto in borgo degli Albizzi, n° 26, 2° piano.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 14 dicembre 1865, presso i signori Schmitz e Capezzuoli, cassieri della Società, dai quali ritireranno le corrispondenti carte di ammissione.

Firenze, li 20 ottobre 1865

Il Gerente
Otto Paolo Wital.

1431

SOCIETÀ DEL CREDITO IMMOBILIARE, DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE D'ITALIA.

AVVISO.

Il Comitato esecutivo, ritenuto essere conveniente ed urgente di convocare l'assemblea degli azionisti onde rendere conto del proprio operato e sottoporre alla medesima quelle proposte che saranno necessarie all'interesse sociale, ha deliberato di convocare, come convoca, l'assemblea degli azionisti per le ore 2 pomeridiane del 20 novembre prossimo alla sede della Società in Torino, piazza Castello, n° 14.

Ordine del giorno.

1° Nomina dell'uffizio di presidenza dell'assemblea generale;

2° Relazione dell'operato del Comitato esecutivo e relative deliberazioni;

3° Proposta di modificazioni di alcuni articoli dello statuto e propriamente dell'articolo 9, per autorizzare lo scambio dei titoli nominativi in titoli al portatore prima del completo versamento;

degli articoli 16, 17, 18, per rimuovere ogni dubbio sulla possibilità di farsi dalla Società anche prestiti a' privati, e per l'emissione delle relative obbligazioni, nonchè per aggiungere alle operazioni della Società *l'anticiazione di somme sopra depositi di derrate agricole o di prodotti industriali, con facoltà della loro vendita;*

e dell'articolo 32 per abilitare il Consiglio di Sorveglianza a delegare ad alcuni dei suoi membri il quotidiano esercizio della sorveglianza medesima;

4° Ricognizione delle azioni sottoscritte e definitiva determinazione del capitale sociale con la modificazione che possa occorrere nell'articolo 5° dello Statuto Sociale;

5° Deliberazione sul compenso attribuito ai soci fondatori dall'art. 45 dello Statuto; sulla retribuzione dei membri del Comitato esecutivo a termini dell'art. 39; sulla pianta degli impiegati e relativi stipendi secondo l'art. 27;

6° Conferme o nomine dei membri del Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo

G. Bianchi, *Direttore.* — **S. P. cav. Zecchini,** *Vice-direttore*
F. A. Mayer — N. E. Fidora — Gio. Bar. Mosciaro — Fer. Wallop.

In adempimento dell'art. 23 dello Statuto, si rammenta ai soci il disposto degli articoli 20, 21, 22 e 23 così concepiti:

Dell' assemblea generale

Art. 20. Tutti gli azionisti potranno intervenire all'assemblea ed avere la parola, ma non prenderanno parte alla votazione se non quelli che possederanno almeno 5 titoli od azioni;

Art. 21. Perchè sieno valide le deliberazioni delle assemblee generali posteriori alla prima, si richiederà un numero di soci che rappresenti almeno la metà delle azioni;

Art. 22. Qualora i soci intervenuti non rappresentassero lo stabilito numero di azioni, l'adunanza avrà luogo otto giorni dopo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Le deliberazioni però di tali adunanze dovranno unicamente restringersi alla trattazione di quanto sarà indicato nell'ordine del giorno fissato per la corrispondente adunanza.

Art. 23. La convocazione dei soci si farà sempre mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nell'*Indépendance Belge* ed in qualche altro giornale estero o nazionale a norma del disposto del Comitato esecutivo, nell'intervallo non minore di 15 giorni da quello stabilito per l'adunanza dell'assemblea, nel quale avviso verrà ricordato il disposto dell'articolo precedente.

In tale periodo di tempo e tre giorni almeno prima di quello designato all'assemblea, i soci dovranno depositare all'Amministrazione le loro azioni, dalla quale verrà loro rilasciato uno scontrino onde avere adito alle sale dell'assemblea.

Le Azioni depositate verranno restituite ai rispettivi proprietari nel giorno successivo e seguenti alla chiusura dell'assemblea. 1523

1422 ***ANNO I***

IL
CORRIERE DI PARIGI
GIORNALE PEI SARTI

Il più bel Giornale di Mode da Uomo che si pubblichi in Italia

Viene alla luce in Torino una volta al mese in due edizioni e non più tardi del giorno 6.

EDIZIONE PRINCIPALE
CONTENENTE

Il giornale con otto pagine di testo — Una tavola grande di figurini colorata — Altra tavola di figurini piccola pure colorata — Un foglio di modelli a scala — Un modello tagliato di grandezza naturale.

Abbuonamento.

Anno L. 20 — *Semestre* L. 11
Trimestre L. 6.

EDIZIONE ECONOMICA
CONTENENTE

Il giornale con otto pagine di testo — Una tavola grande colorata — Un foglio di modelli a scala.

Abbuonamento.

Anno L. 12 — *Semestre* L. 6
Trimestre L. 3 50.

Nell'impero d'Austria si spedisce franco mediante l'aumento di L. 1 e nella Svizzera di centesimi 50 per cadun trimestre.
Le inserzioni centesimi 20 caduna riga o spazio di riga, e centesimi 15 dopo la quarta volta.

1421 ***ANNO II***

IL
MONDO ELEGANTE
GIORNALE DELLE MODE FRANCESI

Il più bel Giornale di Mode da Donna, ed il più a buon mercato
CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA

Viene alla luce in Torino ogni settimana con un figurino dei più eleganti di Parigi. — Ha inoltre disegni di ricami, fogli di modelli, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon mercato.

Prezzo di abbuonamento.

ITALIA.
Col figurino, disegni, ricami, ecc.: un anno L. 20, semestre L. 11, trim. L. 6. — Al solo giornale; un anno L. 12, semestre L. 7, trimestre L 4.
ESTERO.
Austria, aumento di L. 3 cadun trim.
Svizzera » » 1 50 »

Inserzioni a pagamento.

Caduna riga o spazio di riga centesimi 20 — Dopo la quarta volta cen. 15.

LE ASSOCIAZIONI
hanno principio col 1° di cadun mese.

Le associazioni si ricevono alla
TIPOGRAFIA EDITRICE G. CASSONE E COMP.

TORINO *Via San Francesco da Paola*, 6. | **FIRENZE** *Via Cavour (già via Larga)*, 8.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

NOTIFICAZIONE.

Il Sindaco di Firenze

Vista la officiale della R. Prefettura de' dì 28 corrente;
Vista la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica del dì 25 giugno 1865;

Rende pubblicamente noto:

Che occorrendo procedere alla espropriazione di alcuni stabili per l'ampliamento ed adattamento della Biblioteca nazionale, sono ostensibili in questo uffizio comunale per giorni 15 da decorrere da quello infrascritto:

I. L'elenco degli stabili da espropriarsi, come dalla nota qui appiè riportata;

II. La perizia estimativa degli stabili stessi compilata dall'ingegnere Conti il 16 maggio ultimo scorso;

III. Il prospetto dei lavori da eseguirsi alla Biblioteca, formato dall'ingegnere capo signor Mazzei il 10 maggio anzidetto.

Coerentemente al disposto dell'articolo 5 della legge sopracitata, ciascuno potrà nel termine dei giorni 15 assegnati, prender cognizione dei documenti sopradescritti e produrre in tempo debito le osservazioni che credesse di presentare in proposito.

ELENCO DEGLI STABILI DA ESPROPRIARSI.

N° d'ordine	Cognome e nome dei Proprietari degli stabili	Indicazione sommaria degli stabili da espropriarsi	Prezzo attribuito agli stabili e che viene offerto ai proprietari	Osservazioni
1	Colombini Rinaldo di Luigi	Una bottega ad uso di maniscalco, a volta reale e lastricata, posta in Firenze in via de'Castellani, confinante: a levante colla detta via, a mezzodì con Scarsellini Santi, a ponente col col R. Demanio, a tramontana con Grazzini Tommaso, al disopra col Demanio predetto	3,532 »	
2	Scarsellini Santi del fu Gaspero	Una bottega oggi destinata ad uso di stalla, sterrata e coperta a volta reale, posta come sopra in via de'Castellani, confinante a levante colla detta via, a mezzodì e ponente col regio Demanio, a tramontana col sig. Colombini Rinaldo disopra al Demanio suddetto	3,925 »	
3	Grazzini Tommaso	1° Stanzone o bottega ad uso di magazzino a volta reale e lastricata, posta come sopra in via de'Castellani, confinante a levante colla detta via, a mezzodì con Colombini Rinaldo, a ponente col regio Demanio a tramontana colla via Ronco, al disopra colla biblioteca Maglabechiana. 2° Bottega ad uso di maniscalco con stanzino annesso, posta pur essa in via de'Castellani, confinante a levante colla detta via, a mezzodì col piazzale della già Intendenza Militare, e dalle altre parti e disopra col regio Demanio.	11,037 »	
4	Grazzini Giuseppe	Vasto stallone con stanzino annesso posto in Firenze ed al quale si accede da via Baldracca, coperto da volta reale e lastricato, confinante a levante ed a tramontana altri stabili dell'espropriando, a ponente ed a mezzodì la biblioteca Magliabechiana.	(1) 16,639 66	(1) Oltre la somma qui contro, la quale del resto comprende anche l'indennità di lire 4,620 pel deprezzamento economico degli stabili restati al signor Grazzini, e l'altro di lire 2,321 66 occorrenti per la costruzione di un muro onde separare completamente i medesimi da quelli da espropriarsi, il regio Demanio cederebbe al signor Grazzini stesso alcuni locali di sua proprietà che furono valutati L. 1693.
		Totale . . .	35,133 66	

Dal Municipio di Firenze li 31 ottobre 1865.

Il Sindaco
L. G. De Cambray Digny.

1544

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.
Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

ECOLE DE COMMERCE
de **GARNIER** — XVI ANNÉE

Arithmétique - Tenue des Livres - Opérations de Banque - Correspondance - Langue française - Géographie - Matières premières.

Via Nuova, n° 20, Torino. 1493

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Giovanni Borzelli invita tutti i creditori del fallimento medesimo a presentare e dare in nota nel termine di giorni quaranta i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze per quindi procedere alla verifica dei medesimi.

Firenze, li 3 novembre 1865.

1545 M. T. Galletti S. P.

Si rende noto a tutti e per tutti gli effetti di ragione, che Pietro Bianchi, fino dal dì 28 ottobre prossimo passato, ha cessato d'essere agente alla fattoria del Poggiuolo in comunità del Borgo S. Lorenzo di proprietà del nobile signor Marchese Ignazio Lavaggi, e che la detta amministrazione è stata affidata al signor Antonio Lapucci.

Firenze, li 3 novembre 1865. 1543

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la bottega di parrucchiere e profumiere posta sulla piazza del Duomo sul canto di via Ricasoli è di assoluta proprietà della sottoscritta ed è perciò che non sarà a riconoscere alcun debito che fosse contratto da chicchessia.

Firenze, li 2 novembre 1865.

1547 Luisa del Grande

1546 CASSA CENTRALE
DI RISPARMI E DEPOSITI

Terza denunzia di un libretto smarrito della 3ª serie segnato di n° 115712 sotto il nome di Pozzi Raffaello per la somma di lire 56.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 3 novembre 1865.

ANDREA CRUDO
PROCURATORE CAPO
via Corte d'Appello, 13, p° nobile
TORINO. 1527

UNA GIOVINE che conosce l'italiano, il francese ed il piano-forte desidera collocarsi presso una famiglia per istruire ragazzi ed anche per il governo di casa. — Dirigersi *L. F., Torino* 1528

2° AVVISO AL PUBBLICO.

SOCIETÀ L'ABEILLE

Il sottoscritto direttore centrale per l'Italia della *Cassa generale delle assicurazioni agricole e delle assicurazioni contro l'incendio*, fa noto, come in conseguenza di concerti presi tra questa Società e l'altra Compagnia francese l'ABEILLE, la *Cassa generale* suddetta è subentrata in tutte le ragioni attive, come nelle passive e responsabilità qualunque avesse potuto incontrare la detta Compagnia l'ABEILLE in Italia.

Perciò, chiunque avesse interessi da trattare o dibattere in ordine alla cessata amministrazione dell'ABEILLE in Italia dovrà dirigersi al sottoscritto.

Torino, 31 ottobre 1865.
Piazza S. Carlo, casa Natta.

Il Direttore centrale
delle Assicurazioni agricole e contro l'incendio
Vautrin.

1548

NOTIFICATION

Par déclaration faite au greffe du tribunal d'arrondissement d'Aoste le vingt-sept octobre dix huit cent soixante cinq, Richard Louis feu Claude Anselme domicilié à St. Vincent d'Aoste, a déclaré n'accepter l'hoirie de son frère Joseph, décédé, que sous bénéfice d'inventaire.

1549 **Durous,** *notaire*

OPERE VARIE

Che si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il regno a chi ne farà domanda, con vaglia postale o francobolli, a Giuseppina Barberis, fondacci S. Nicolò, n° 23, piano 3°, Firenze.

Aimé Martin. L'educazione delle madri di famiglia, o dell'incivilimento del genere umano per mezzo delle donne; opera premiata dall'accademia francese, e tradotta in italiano da Silvio Baccellato. Firenze, 1862, in-8 . . . L. 2 90

L'Amico di famiglia, ossia letture amene e familiari raccolte e dedicate ai genitori, ai figli ed al sesso gentile. Verona, 1835, vol. 12 in-16 . . . » 6 60

Atlante iconografico e geografico della Sacra Bibbia, per servire a tutte le edizioni dell'antico e del nuovo testamento. 1 vol. in-4 . . . . . . » 7 65

Audisio. Quistioni politiche. Napoli in-8 . . . . » 2 40

Avogadro della Motta. Teorica dell'istituzione del matrimonio e della guerra multiforme cui soggiace. Napoli, 1853, vol. 2 in-8 . . . . » 3 45

Bianchi (*Alceste*). Il vicino Gaudenzio. Livorno, 1862, vol. 2 in-12 . . » 1 35

Bianco. Lessicomanzia, ovvero dizionario degli esseri, dei personaggi, dei libri, dei fatti e delle cose che riferisconsi alle apparizioni, alla divinazione, alla magia, ecc., per servire di corredo alla storia degli scorsi secoli, con aggiunte interessanti in questa seconda edizione. Siena, 1852, un grosso volume in-16 diviso in quattro tomi . . . . » 6 40

Boccaccio. Commento sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri; edizione conforme a quella del 1831. Firenze, Fraticelli, 1844, in-8 . . » 3 45

Bolza. Prontuario di vocaboli e modi errati, colle correzioni, e delle principali teorie, regole, proprietà e particelle della lingua italiana per parlare e scrivere correttamente. Palermo, 1857, in-16 . . . . . . » 1 20

Brehier Delafaye. I fanciulli bearnesi, ossia lezioni di morale atte ad istruire e dilettare la gioventù. Milano, 1835, vol. 4 in-16 fig. . . . » 2 40

Bruschi. Fondamenti di terapeutica e farmacologia generale, ovvero introduzione allo studio della terapia e materia medica speciale. Milano, 1844, volumi 2, in-8. . . . . » 4 »

Byron. Opere scelte tradotte da M. Mazzoni, con alcune operette originali del traduttore. Milano, 1854, in-8 . . . . » 2 90

1541

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3.**

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 6 Torino.

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO
E L'ASINA SUA
RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE
DEL CANDIDATO CATTOLICO
CESARE CANTU
PER
F. DALL'ONGARO

Prezzo: *Centesimi* **50.**

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barberis via de' Pepi, 17 piano 1°, Firenze.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.